



COMUNE DI TERTENIA
Provincia Ogliastra



ALL.

1

Piano di protezione civile
Applicazione per il rischio idrogeologico

MODELLO DI INTERVENTO

COMMITTENTE:

Comune di Tertenia

REV

SCALA

BASE TOPOGRAFICA:

DATA

00

Dicembre 2014

IL SINDACO

Ing. Luciano Loddo

RESPONSABILE LAVORI
PUBBLICI E AMBIENTE.

Ing. Alessandro Ghiani

RESPONSABILE TECNICO

Dott. Ing. Italo Frau

Via Tempio 24 - 09127 Cagliari
Tel. +393479166195 Fax +39070 660196
fraitalo@hotmail.com

COLLABORATORI

Geom. Gianluca Pagliero

Geom. Giancarlo Loddo



MODELLO DI INTERVENTO COMUNE DI TERTENIA

1	SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO.....	2
2	MODELLO D'INTERVENTO	5
2.1	LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE PREVISTE NEL MODELLO	5
2.1.1	ALLERTA GIALLA - FASE DI ATTENZIONE.....	8
2.1.2	ALLERTA ARANCIONE - FASE DI PREALLARME.....	9
2.1.3	ALLERTA ROSSA - FASE DI ALLARME	11
2.1.4	FASE DI EMERGENZA.....	13
2.2	FUNZIONI DI SUPPORTO	16
2.3	FASE DI NORMALITÀ – FASE DI POST -ALLARME.....	18
2.3.1	FASE DI NORMALITÀ.....	18
2.3.2	PERIODO DI POST-ALLARME	19
3	VALIDITÀ E AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	20



1 Sistema di comando e controllo

Il piano di protezione civile deve essere il più possibile snello, semplice e flessibile e deve consentire la gestione e la pianificazione di qualsiasi tipo di emergenza attraverso una struttura operativa comunale che prevede l'attivazione di 7 funzioni di supporto che fanno capo al Sindaco e al responsabile della Protezione Civile secondo l'Organigramma riportato sotto.

Questa struttura deve tra l'altro :

- ✓ Effettuare un monitoraggio idropluviometrico dei corsi d'acqua attraverso il presidio territoriale in capo al comandante dei Vigili Urbani che si deve direttamente coordinare con il Genio Civile, il Servizio Dighe, il Corpo Forestale e il Servizio Idrografico; fondamentale è il ruolo di quest'ultimo che gestisce direttamente una rete di stazioni pluviometriche e idrometriche che trasmettono in tempo reale i dati di pioggia e i livelli idrometrici di alcuni corsi d'acqua; se i livelli superano una certa soglia di guardia innescano l'attivazione di una diversa fase operativa per la gestione dell'emergenza. Il presidio territoriale con la sua attività di monitoraggio è uno degli elementi cardine di tutta la pianificazione della gestione dell'emergenza.
- ✓ Comunicare l'allarme ai preposti di pronto intervento e quindi alla popolazione, con le modalità previste nel piano avvalendosi dell'ausilio delle associazioni di volontariato locale specializzato nel settore protezione civile e supportando gli organi competenti in materia di gestione di eventi calamitosi.
- ✓ Gestire l'informazione e la comunicazione con i cittadini;
- ✓ Organizzare l'eventuale evacuazione, sia assistita che autonoma, della popolazione in pericolo offrendo la necessaria assistenza agli sfollati che hanno raggiunto le aree di attesa.

Per coordinare le diverse funzioni della struttura comunale serve una guida operativa o, come si dice, un Modello di Intervento che descriva, a seconda del livello di pericolosità dell'evento e della sua tipologia, il cosiddetto "chi fa cosa", che individui cioè le azioni che ciascuno dei componenti della struttura deve compiere attraverso un elenco di procedure semplici e immediate per una gestione celere ed efficace dell'emergenza.

L'articolazione del modello di intervento deve tenere conto che il fenomeno alluvionale e di dissesto idrogeologico, dovuto a precipitazioni intense e repentine, è un fenomeno naturale imprevedibile e pertanto implicitamente difficile da gestire rispetto ad altri eventi di natura antropica dovuti a specifiche attività dell'uomo come gli incendi boschivi e di interfaccia.

Tuttavia, in funzione dell'intensità dell'evento, del tipo di tronco critico e dell'ubicazione rispetto ad esso degli elementi sensibili si può ritenere che vi siano eventi alluvionali che si manifestano

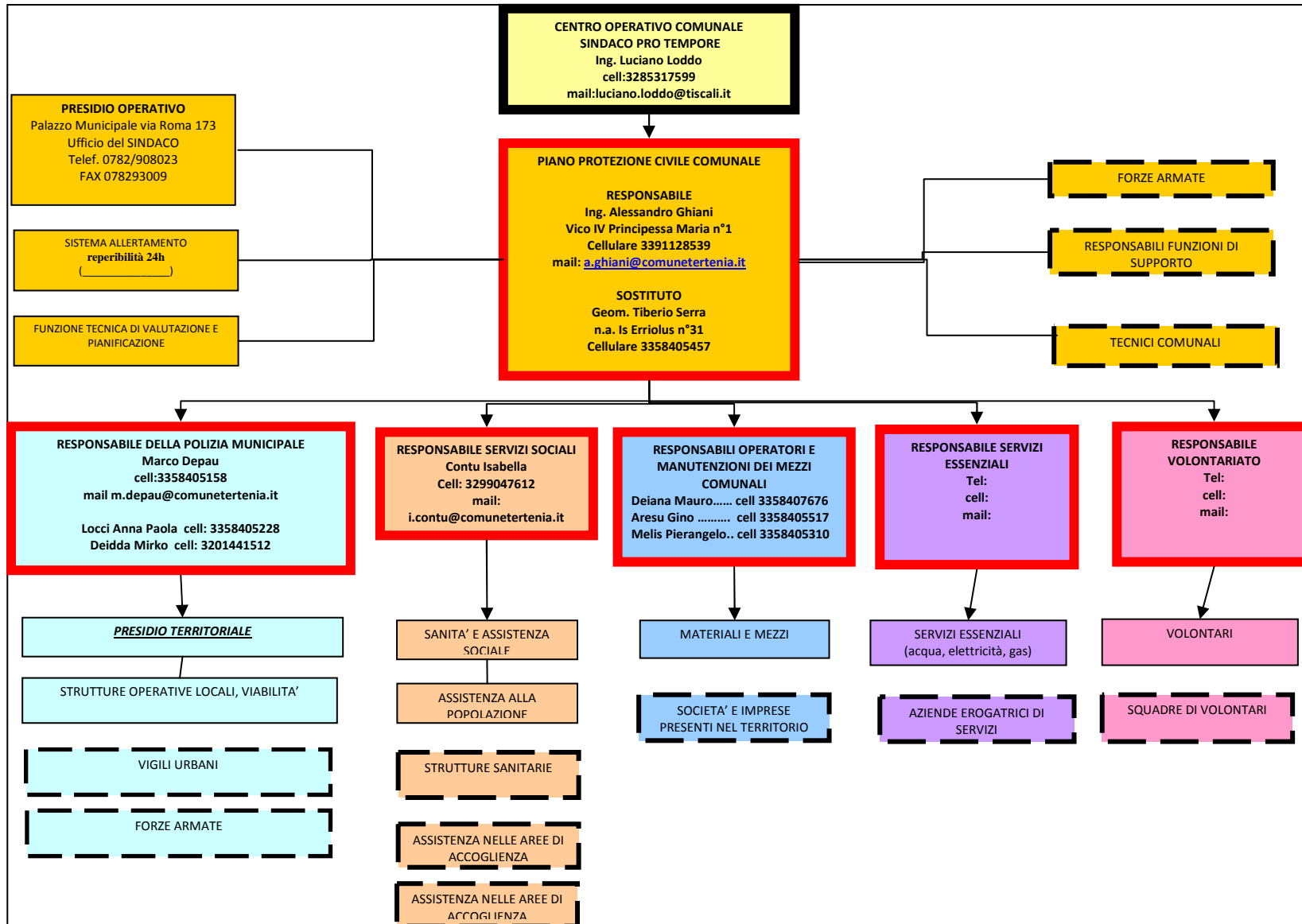




con un preannuncio e altri che sono così rapidi e repentini che non danno tempo alla macchina organizzativa e al modello di intervento di attivarsi con gradualità, ma impongono alla struttura operativa un'unica rapida azione: l'evacuazione più o meno assistita.

Il modello di intervento è pertanto fortemente condizionato da tre elementi:

- a. L'efficienza del presidio territoriale, che deve essere intercomunale e deve coinvolgere, in modo coordinato e con un rapido e reciproco flusso informativo, non solo la struttura comunale, ma anche il CFVA, il Genio Civile, la Provincia, il servizio Dighe, il Servizio Idrografico nonché la SORI che funge da raccordo tra tutti i soggetti elencati.
- b. La conoscenza dettagliata del proprio territorio, del reticolo idrografico e delle relative criticità discriminandone caso per caso il comportamento in presenza di eventi meteorologici estremi.
- c. Il coordinamento delle diverse funzioni di protezione civile che costituiscono la struttura comunale, la conoscenza e la consapevolezza da parte di ogni soggetto coinvolto dei compiti che gli sono stati assegnati, la condivisione delle scelte operate nel piano di protezione.





2 Modello d'intervento

2.1 Livelli di allerta e fasi operative previste nel modello

Secondo quanto previsto dal “Manuale Operativo” delle allerte ai fini di Protezione Civile che contiene le “Procedure di allertamento del sistema Regionale di Protezione Civile per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico”, approvato dalla Giunta Regionale in data 7 Novembre 2014 con Deliberazione 44/25, in relazione agli eventi di natura idraulica e/o idrogeologica, la scala delle criticità si articola su 4 livelli che definiscono, in relazione ad ogni tipo di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in ambito territoriale.

Per il rischio idraulico e idrogeologico sono definiti i seguenti livelli di criticità schematizzati di seguito:

A) CRITICITÀ ASSENTE O POCO PROBABILE - Codice colore “VERDE”

Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
Assenti o localizzati	IDRO- GEO	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significati prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi)	Danni puntuali e localizzati

B) CRITICITÀ ORDINARIA - CODICE COLORE “GIALLO”

Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
Localizzati e intensi	GEO	Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango. Possibili cadute massi.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque.
	IDRO	Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio. Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali.	Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi.



			Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane
Eventi meteorologici diffusi, non intensi, anche persistenti	GEO	Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi.
	IDRO	Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo.	Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.

C) CRITICITÀ MODERATA - CODICE COLORE “ARANCIONE”

Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
Eventi meteorologici diffusi, intensi e/o persistenti	GEO	Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. Possibili cadute massi in più punti del territorio.	Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo: diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.
	IDRO	Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti.	Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.

D) CRITICITÀ ELEVATA - CODICE COLORE “ROSSO”

Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
Eventi meteorologici diffusi, molto intensi e persistenti	GEO	Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. Possibili cadute massi in più punti del territorio.	Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione: Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide.
	IDRO	Più fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua. Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.	Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi. Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.



Al raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto corrisponde in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta, a cui è associato un codice colore (fase previsionale).

A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

In fase previsionale i livelli di allerta e le relative fasi operative sono così articolate:

Allerta	Avviso di Criticità	Fase Operativa
GIALLA	Emissione dell'Avviso di criticità ordinaria	Attenzione
ARANCIONE	Emissione dell'Avviso di criticità moderata	Preallarme
ROSSA	Emissione dell'Avviso di criticità elevata	Allarme

A questi livelli di allerta si aggiunge **la fase di Emergenza**, attivata a partire dal livello locale in caso di evoluzione negativa di un evento in atto o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

A livello locale in considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc), l'attivazione dei livelli di allerta e delle conseguenti fasi operative da parte dell'autorità comunale di protezione civile, può anche non essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità, se opportunamente previsto nella pianificazione comunale di emergenza. In tal caso la stessa pianificazione comunale deve riportare valori soglia o di eventuali precursori per l'attivazione del corrispondente livello di allerta.



2.1.1 Allerta GIALLA - Fase di Attenzione



Direzione generale della Protezione civile

- Pubblica, ordinariamente entro le ore 17:00, l'Avviso di criticità ordinaria sul sito internet istituzionale nella sezione allerte di Protezione Civile.
- A tutti i soggetti coinvolti nel presente Manuale Operativo, in relazione alle zone di allerta interessate dall'Avviso di criticità ordinaria, invia un sms, informandoli dell'avvenuta pubblicazione, nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf.
- Allerta le Organizzazioni di Volontariato interessate dall'Avviso.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Allerta il proprio personale operativo reperibile.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Coordinamento SISTEMA del DPC.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Competenza – ARPAS nell'ambito delle attività di nowcasting
- Mantiene, sulla base delle informazioni ricevute, i contatti con le Autorità comunali di Protezione Civile, le Prefetture e le Province competenti.
- Garantisce il funzionamento h 24 della SORI e del CFD.

Prefetture

- Informano gli enti e le strutture di loro competenza dell'avvenuta emissione dell'Avviso di criticità ordinaria.
- Per tutta la durata dell'Avviso garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli enti e le strutture di loro competenza, con i Comuni, le Province e la SORI.
- Segnalano alla SORI l'eventuale necessità di concorso operativo di strutture operative del sistema regionale di protezione civile.

Province

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Allertano le proprie strutture operative.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, le Prefetture e i Comuni.

Comuni

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Allertano le strutture operative comunali.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Segnalano prontamente alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.

Organizzazioni di Volontariato

- Ricevuta la comunicazione dell'Avviso di criticità ordinaria, accertano la concreta disponibilità di operatori per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, anche sulla base della pianificazione comunale e provinciale di Protezione Civile.
- Garantiscono la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in cui l'Organizzazione ha la sede operativa.



2.1.2 Allerta ARANCIONE - Fase di Preallarme



Direzione generale della Protezione civile

- Pubblica, ordinariamente entro le ore 17:00, l'Avviso di criticità moderata sul sito internet istituzionale nella sezione allerte di Protezione Civile.
- A tutti i soggetti coinvolti nel presente Manuale Operativo, in relazione alle zone di allerta interessate dall'Avviso di criticità moderata, invia un sms, informandoli dell'avvenuta pubblicazione, nonché una e- mail contenente l'Avviso in formato pdf.
- Emanando un comunicato stampa per informare dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso.
- Allerta le Organizzazioni di volontariato interessate dall'Avviso.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attiva il personale in reperibilità al fine di garantire l'espletamento delle attività di competenza.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Coordinamento SISTEMA del DPC.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Competenza – ARPAS nell'ambito delle attività di nowcasting.
- Riceve ogni utile segnalazione in merito all'insorgere di eventuali criticità locali che dovessero verificarsi sul territorio.
- Mantiene, sulla base delle informazioni ricevute, i contatti con le Autorità comunali di Protezione Civile, con le Prefetture e con le Province competenti.
- Garantisce il funzionamento h 24 della SORI e del CFD.

Prefetture

- Informano gli enti e le strutture di loro competenza dell'avvenuta emissione dell'Avviso di criticità moderata.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli enti e le strutture di loro competenza, con la SORI, le Province e i Comuni.
- Garantiscono a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile delle componenti statali.
- Mantengono, per il tramite delle strutture operative statali, i contatti con l'Autorità comunale di Protezione Civile.
- Segnalano alla SORI eventuale necessità di concorso operativo di strutture operative del sistema regionale di protezione civile.

Province

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attivano le proprie strutture operative.
- Attivano le Organizzazioni di volontariato di competenza per le attività di presidio idraulico ed idrogeologico locale.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Predispongono l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base della pianificazione provinciale di Protezione Civile.
- Svolgono le attività di presidio territoriale idraulico locale sui punti critici del reticolo idrografico di competenza, individuati anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, segnalando prontamente alla Prefettura e ai Comuni interessati eventuali criticità rilevate.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, con le Prefetture e con i Comuni.



Comuni

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.
- Attivano le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Comunicano preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate.
- Mettono in atto le azioni previste dai Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni.
- Segnalano prontamente alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.

Organizzazioni di Volontariato

- Ricevuta la comunicazione dell'Avviso di criticità moderata, accertano la concreta disponibilità di operatori per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, anche sulla base della pianificazione comunale e provinciale di Protezione Civile.
- A seguito dell'attivazione da parte dei Comuni e/o della Provincia, concorrono alle attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata, in particolare, nelle aree esposte al rischio e nei punti critici individuati anche sulla base di quanto previsto dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile.
- Garantiscono la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in cui l'Organizzazione ha la sede operativa.

TERNA, Consorzi Industriali, Centrali Operative 118, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attivano il proprio personale e le proprie strutture operative al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi erogati.
- Segnalano alle Autorità locali interessate eventuali criticità rilevate o, se di maggiore entità ed estensione, alla Prefettura e alla sala SORI.



2.1.3 Allerta ROSSA - Fase di Allarme



Direzione generale della Protezione civile

- Pubblica, ordinariamente entro le ore 17:00, l'Avviso di criticità elevata sul sito internet istituzionale nella sezione allerte di Protezione Civile.
- •A tutti i soggetti coinvolti nel presente Manuale Operativo, in relazione alle zone di allerta interessate dall'Avviso di criticità elevata, invia un sms, informandoli dell'avvenuta pubblicazione nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf.
- Emanava un comunicato stampa per informare dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso.
- Allerta le Organizzazioni di Volontariato interessate dall'Avviso.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata, oltre alle azioni già previste per l'allerta arancione:

- Accerta la concreta disponibilità delle risorse necessarie per l'approntamento della Colonna Mobile Regionale (CMR).
- Verifica la concreta disponibilità dei materiali di prima necessità necessari (ex C.A.P.I.) stoccati presso il proprio Centro Servizi.

Prefetture

- Informano gli enti e le strutture di loro competenza dell'avvenuta emissione dell'Avviso di criticità elevata.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli enti e le strutture di loro competenza, con la SORI, le Province e i Comuni.
- Garantiscono a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile delle componenti statali.
- Mantengono, per il tramite delle strutture operative statali, i contatti con l'Autorità comunale di Protezione Civile.
- Segnalano alla SORI eventuale necessità di concorso operativo di strutture operative del sistema regionale di protezione civile.
- Valutano la necessità di attivare il CCS.

Province

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attivano le proprie strutture operative.
- Attivano le Organizzazioni di volontariato di competenza per le attività di presidio idraulico ed idrogeologico locale.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Predispongono l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base della pianificazione provinciale di Protezione Civile.
- Svolgono le attività di presidio territoriale idraulico locale sui punti critici del reticolo idrografico di competenza, individuati anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, segnalando prontamente alla Prefettura e ai Comuni interessati eventuali criticità rilevate.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, con le Prefetture e con i Comuni.
- Intensificano l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base della pianificazione provinciale di Protezione Civile.
- Intensificano le attività di presidio territoriale idraulico locale sui punti critici del reticolo idrografico di competenza, individuati anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, segnalando prontamente alla SORI, alla Prefettura e ai Comuni interessati eventuali criticità rilevate.
- Accertano la concreta disponibilità delle risorse necessarie per l'approntamento della Colonna Mobile Provinciale (CMP).



Comuni

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.
- Attivano le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Comunicano preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate.
- Mettono in atto le azioni previste dai Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni.
- Segnalano prontamente alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.

Organizzazioni di Volontariato

- Ricevuta la comunicazione dell'Avviso di criticità elevata, accertano la concreta disponibilità di operatori per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, anche sulla base della pianificazione comunale e provinciale di Protezione Civile.
- Accertano la concreta disponibilità dei propri operatori per eventuali servizi da attivare in caso di necessità per l'approntamento della colonna mobile provinciale e regionale.
- A seguito dell'attivazione da parte dei Comuni e/o della Provincia, concorrono alle attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata, in particolare, nelle aree esposte al rischio e nei punti critici individuati anche sulla base di quanto previsto dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile.

TERNA, Consorzi Industriali, Centrali Operative 118, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attivano il proprio personale e le proprie strutture operative al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi erogati.
- Segnalano alle Autorità locali interessate eventuali criticità rilevate o, se di maggiore entità ed estensione, alla Prefettura e alla sala SORI.



2.1.4 FASE DI EMERGENZA



Al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente, l'Autorità Comunale di Protezione Civile ne dà notizia alla Prefettura e alla SORI.

Per la fase di emergenza sono individuati i seguenti compiti e funzioni:

Comuni

Il Sindaco, valutato che l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale, sino alla conclusione della fase di emergenza:

- Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti, e della Provincia.
- Dispone l'impiego delle strutture comunali.
- Chiede alla Prefettura competente il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità.
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare
- Mette in atto le azioni previste dal Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni
- Attiva lo sportello informativo comunale.
- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti
- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.
- Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA.
- Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.
- Appronta le aree di ammassamento e di accoglienza.
- Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc...).
- Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata.
- Assicura la continuità amministrativa dell'ente.
- Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.
- Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati.
- Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito.

Prefetture

Assumono la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati.

Attivano il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), dandone notizia alla SORI ed alle Province interessate, che, sino alla conclusione dell'emergenza:





- Valuta le esigenze del territorio interessato dall'evento e l'impiego dei mezzi e dei materiali immediatamente disponibili.
- Valuta l'impiego delle risorse statali presenti sul territorio provinciale per il soccorso immediato a salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni interessate, anche ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica.
- Stabilisce la tipologia e l'entità delle risorse regionali necessarie per integrare quelle disponibili a livello provinciale richiedendole alla SORI
- Stabilisce la tipologia e l'entità delle risorse statali necessarie per integrare quelle disponibili a livello provinciale richiedendole ad altre Prefetture
- Individua, laddove non previsti dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, i siti destinati alle aree di ammassamento soccorsi.
- Garantisce il collegamento costante con i COC dei Comuni interessati dall'evento.
- Mantiene i contatti con la SORI della Protezione Civile regionale e con la Provincia competente.
- Attiva, salvo diversa intesa con la Provincia interessata, i Centri Operativi Misti (COM), se necessario.
- Garantisce il contributo delle componenti statali all'interdizione dei tratti stradali compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione dei "cancelli", individuando la viabilità alternativa.
- Garantisce la necessaria assistenza all'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento.

Direzione generale della Protezione civile

Preso atto dello stato di emergenza segnalato dall'Autorità Comunale di Protezione Civile, sentite le Prefetture territorialmente competenti, attiva le seguenti procedure:

- Attiva tempestivamente il personale in regime di reperibilità al fine di garantire l'espletamento delle attività di competenza.
- Valuta la necessità di impiego di risorse aggiuntive per eventuali servizi da attivare in funzione della specificità dell'evento in atto.
- Assicura una tempestiva e costante informazione sull'evoluzione della situazione sino alla conclusione dell'emergenza nei riguardi del Centro di Coordinamento SISTEMA del DPC e nei riguardi del Comitato Operativo della protezione civile, se attivo.
- Convoca presso la SORI i referenti delle strutture operative e degli altri soggetti di cui al presente
- Manuale Operativo.
- Assicura la partecipazione di un proprio rappresentante presso i CCS istituiti.
- Riceve ogni utile segnalazione in merito all'insorgere di ulteriori ed eventuali criticità locali che dovessero verificarsi sul territorio regionale, verificandole per il tramite dei CCS.
- Garantisce, per il tramite della SORI, sulla base delle informazioni ricevute, il costante flusso informativo con i CCS e con i COM, se istituiti, oppure con le Autorità comunali di Protezione Civile e con le Province competenti.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Competenza – ARPAS nell'ambito delle attività di nowcasting.
- Dispone l'attivazione e l'impiego della Colonna Mobile Regionale (Volontariato, CFVA e EFS).
- Dispone l'impiego dei materiali di prima necessità necessari (ex C.A.P.I.) stoccati presso il proprio Centro Servizi.
- Supporta l'Autorità Comunale di Protezione Civile nell'attività di assistenza e/o evacuazione della popolazione interessata dall'evento, per il tramite della Colonna Mobile Regionale, su richiesta di eventuali CCS o COC.
- In casi di particolare rilevanza propone all'Assessore della Difesa dell'Ambiente l'attivazione del Comitato Operativo Regionale come indicato al precedente paragrafo 2.

Province

Preso atto dello stato di emergenza comunicato dalla Prefettura o dalla SORI:

- Dispongono l'impiego delle proprie strutture per tutta la durata della fase di emergenza nei territori interessati.





- Intensificano le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale per seguire l'evoluzione dell'evento tenendo costantemente informati i COC, il CCS e la SORI.
- Provvedono in collaborazione con la Prefettura, per il tramite del CCS, al controllo della rete stradale di competenza e se necessario all'interdizione dei tratti compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione dei “cancelli”, in coordinamento con gli altri enti competenti.
- Garantiscono il flusso informativo e mantenere costanti rapporti con la SORI, le Prefetture, per il tramite dei CCS, e i Comuni interessati.
- Supportano l'Autorità Comunale di Protezione Civile nell'attività di assistenza e/o evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento.
- Provvedono all'attivazione, a seguito di eventuale preventiva intesa con la Prefettura, del Centro Operativo Misto (COM).
- Inviando un proprio rappresentante presso il CCS e il COM se istituiti.

Organizzazioni di Volontariato

- Assicurano l'impiego, per l'intera durata della fase di emergenza, delle proprie risorse in seguito all'attivazione da parte del COC, della Provincia, dei CCS e/o della SORI.
- Assicurano su richiesta del COC o della Provincia, il concorso all'attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale per l'intera durata della fase di emergenza.
- Supportano l'Autorità Comunale di Protezione Civile nell'attività di assistenza e/o evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento.
- Inviando un proprio rappresentante presso il COC.
- Se richiesto dalla SORI, inviano il rappresentante della Consulta Provinciale del volontariato al CCS

TERNA, Consorzi Industriali, Centrali Operative 118, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbano SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile per l'intera durata della fase di emergenza, devono:

- Assicurare l'impiego del proprio personale e delle proprie strutture operative al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi erogati.
- Segnalare alle Autorità locali interessate eventuali criticità rilevate o, se di maggiore entità ed estensione, alla Prefettura o ai CCS, se istituiti, e alla sala SORI.
- Assicurare, se richiesto dalla Prefettura competente, la presenza di proprio personale presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito a livello provinciale.
- Se richiesto dalla SORI, inviare un proprio rappresentante presso la SORI.



2.2 Funzioni di Supporto

Di sotto si riporta l'elenco di tutte le funzioni di supporto attivabili dal C.O.C., durante le diverse fasi di allerta:

Funzione 01 – Tecnico-scientifico e Pianificazione

- Inoltra la richiesta di aiuti tecnici e di soccorso (roulotte, tende, container) alla prefettura;
- Gestisce i rapporti con i vari Enti coinvolti nella fase post-evento (Prefettura, Regione, Provincia, Caritas, etc.);
- Coordina le operazioni di ricerca di eventuali dispersi, in collaborazione col responsabile della funzione volontariato;
- Richiede l'eventuale intervento della Prefettura per il ripristino dei servizi essenziali danneggiati;
- Richiede l'intervento della Provincia e dell'Anas per il ripristino della viabilità di competenza;
- In caso di prolungata emergenza, dispone il trasferimento della popolazione alloggiata presso le aree di accoglienza provvisorie in siti più idonei alla permanenza.

Funzione 02– Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica i danni subiti dalla rete stradale;
- Provvede alla chiusura della viabilità comunale danneggiata.

Funzione 03 – Sanità, Assistenza sociale e Assistenza alla popolazione

- Esegue un censimento dei feriti, dei dispersi, dei senza tetto e delle eventuali vittime;
- Organizza il ricongiungimento delle famiglie.
- Contatta le relative ambasciate in caso di turisti stranieri ospitati nelle aree di accoglienza;
- Individua le esigenze della popolazione e le comunica al responsabile della funzione tecnica;
- Aggiorna i registri di ogni famiglia evacuata e ospite delle aree di accoglienza;
- Verifica le condizioni igieniche nei campi e garantisce la presenza di bagni chimici ed il servizio di periodica pulitura.

Funzione 04 – Materiali e Mezzi

- Procede alla bonifica dell'area interessata dall'evento;
- Compila lo schedario dei mezzi impiegati durante l'emergenza e ne verifica lo stato;
- Su indicazione del responsabile della funzione tecnica, procede al trasferimento della popolazione in siti più idonei alla permanenza.



Funzione 05 – Servizi Essenziali

- Verifica i danni riportati dalle infrastrutture tecnologiche;
- Compila un registro con i dati relativi a:
 - ubicazione dell'interruzione del servizio
 - cause dell'interruzione
 - gravità

Funzione 06 – Volontariato

- Offre il supporto all'assistenza alla popolazione ospitata nelle aree di accoglienza;
- Offre il supporto per la ricerca di eventuali dispersi.



2.3 Fase di Normalità – Fase di Post -Allarme

A prescindere dalle quattro fasi operative previste dal modello d'intervento (Preallerta - Attenzione- Preallarme- Allarme) , è interessante porre l'attenzione anche su quelle attività che non rientrano in nessuna di esse, ma che richiedono comunque l'attuazione di specifiche misure. Si tratta della fase di normalità, che precede quella di preallerta, e in cui non viene riscontrato nessun pericolo di natura idraulica e/o idrogeologica, e della fase di post-allarme che invece caratterizza la gestione dell'emergenza a evento concluso.

2.3.1 Fase di Normalità

Le azioni poste in essere vedono coinvolti alcuni soggetti della struttura comunale e sono finalizzate alla verifica e manutenzione di tutte le strutture, mezzi e sistemi e alla preparazione del personale per una successiva efficace attivazione delle fasi operative. Di seguito si elencano le attività distinte per soggetto coinvolto.

Il responsabile della protezione civile

- Assicura la formazione di una squadra di pronto intervento comprendente tutte le competenze e le risorse umane atte a garantire una prima risposta all'evento calamitoso; la squadra minima sarà costituita da:
 - elettricisti
 - idraulici
 - conduttori di mezzi
 - operatori meccanici
 - autisti
 - muratori e manovali
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Verifica il corretto funzionamento del gruppo elettrogeno dell'edificio comunale;
- Provvede alla massima cura nella tenuta della casella di posta elettronica che dovrà essere opportunamente dimensionata, monitorata quotidianamente e tenuta in condizioni che residui spazio sufficiente per la ricezione di messaggi;

Il responsabile della polizia municipale

- Provvede alla massima cura nella tenuta e manutenzione dell'apparecchio ricevente –fax – che dovrà essere tenuto sempre in perfetto stato, dotato del materiale di consumo necessario (carta, toner etc.), correttamente allacciati alla rete elettrica;
- Verifica il corretto funzionamento della sala radio;
- Provvede alla manutenzione e verifica dei veicoli per eventuali interventi di protezione;
- Verifica lo stato della viabilità di evacuazione e delle aree di attesa.



2.3.2 Periodo di post-allarme

Le azioni poste in essere sono finalizzate all'assistenza alla popolazione evacuata, alla stima dei danni e al primo ripristino dei servizi essenziali e delle infrastrutture danneggiate. In tal caso il COC resta attivo, e con esso tutte le funzioni di supporto: rispetto alle fasi precedenti, si aggiunge la funzione censimento danni a persone e beni.

Funzione 01 – Tecnico-scientifico e Pianificazione

- Inoltra la richiesta di aiuti tecnici e di soccorso (roulotte, tende, container) alla prefettura;
- Gestisce i rapporti con i vari Enti coinvolti nella fase post-evento (Prefettura, Regione, Provincia, Caritas, etc.);
- Coordina le operazioni di ricerca di eventuali dispersi, in collaborazione col responsabile della funzione volontariato;
- Richiede l'eventuale intervento della Prefettura per il ripristino dei servizi essenziali danneggiati;
- Richiede l'intervento della Provincia e dell'Anas per il ripristino della viabilità di competenza;
- In caso di prolungata emergenza, dispone il trasferimento della popolazione alloggiata presso le aree di accoglienza provvisorie in siti più idonei alla permanenza.

Funzione 02– Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica i danni subiti dalla rete stradale;
- Provvede alla chiusura della viabilità comunale danneggiata.

Funzione 03 – Sanità, Assistenza sociale e Assistenza alla popolazione

- Esegue un censimento dei feriti, dei dispersi, dei senza tetto e delle eventuali vittime;
- Organizza il ricongiungimento delle famiglie.
- Contatta le relative ambasciate in caso di turisti stranieri ospitati nelle aree di accoglienza;
- Individua le esigenze della popolazione e le comunica al responsabile della funzione tecnica;
- Aggiorna i registri di ogni famiglia evacuata e ospite delle aree di accoglienza;
- Verifica le condizioni igieniche nei campi e garantisce la presenza di bagni chimici ed il servizio di periodica pulitura.

Funzione 04 – Materiali e Mezzi

- Procedo alla bonifica dell'area interessata dall'evento;
- Compila lo schedario dei mezzi impiegati durante l'emergenza e ne verifica lo stato;
- Su indicazione del responsabile della funzione tecnica, procede al trasferimento della popolazione in siti più idonei alla permanenza.

Funzione 05 – Servizi Essenziali

- Verifica i danni riportati dalle infrastrutture tecnologiche;
- Compila un registro con i dati relativi a:



- ubicazione dell'interruzione del servizio
- cause dell'interruzione
- gravità

Funzione 06 – Volontariato

- Offre il supporto all'assistenza alla popolazione ospitata nelle aree di accoglienza;
- Offre il supporto per la ricerca di eventuali dispersi.

Funzione 07 – Censimento danni a persone o cose

- Verifica i danni subiti dalle abitazioni, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali;
- Effettua il censimento dei manufatti distrutti;
- Compila apposite schede di rilevamento danni.

3 Validità e aggiornamento del piano

La normativa non stabilisce un limite di validità del piano in oggetto, ma risulta evidente che si tratta di uno strumento dinamico e soggetto a frequenti aggiornamenti. Gli elementi che possono subire variazioni sono i seguenti:

- Adeguamento alla normativa nazionale e regionale;
- elenco degli esposti al rischio;
- elenco dei mezzi a disposizione del comune;
- elenco delle persone disabili o non autosufficienti;
- nominativi o i recapiti telefonici dei componenti del C.O.C.;
- schede Compiti Funzioni di Supporto;
- mezzi e/o le relative caratteristiche impiegati per l'Informazione della popolazione;
- aree di emergenza;
- rubrica telefonica;
- nuove infrastrutture;
- nuove associazioni di volontariato.

La struttura comunale dovrà dunque recepire nel piano ognuna delle variazioni ritenute significative per una buona pianificazione di emergenza.



ALLEGATO

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE RISCHIO ALLUVIONE E FRANA

1. CONTENUTI DELLE INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE

1.1 COSA FARE IN CASO DI ALLUVIONE

- 1.1.1 SE L'EDIFICIO È SU PIÙ PIANI E CI SI TROVA AL PIANO TERRA O SEMINTERRATO
- 1.1.2 SE CI SI TROVA AL PRIMO PIANO O SUPERIORE
- 1.1.3 SE L'EDIFICIO È COMPOSTO SOLO DAL PIAN TERRENO
- 1.1.4 SE SI È IN CASA E CI SI ACCORGE IN TEMPO DELL'ESONDAZIONE
- 1.1.5 SE SI È FUORI IN AUTO O A PIEDI E L'ACQUA HA GIÀ INVASO LA SEDE STRADALE

1.2 COSA FARE IN CASO DI FRANA

- 1.2.1 SE CI SI TROVA AL CHIUSO DURANTE UNA FRANA
- 1.2.2 SE CI SI TROVA ALL'APERTO DURANTE UNA FRANA
- 1.2.3 SE CI SI IMBATTE IN UNA FRANA PER LA STRADA

INDICE

- 1.2.4 COME SEGNALARE UN



ALLEGATO

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE RISCHIO ALLUVIONE E FRANA

1. CONTENUTI DELLE INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE

La richiesta di soccorso deve essere chiara e completa, descrivere con poche parole quanto succede fornendo i seguenti dati:

- ❖ Indirizzo esatto ed indicazioni per raggiungerlo (località, il Comune e la Provincia in cui ricade l'area interessata).
- ❖ Numero telefonico dal quale si sta chiamando per consentire la richiesta di ulteriori informazioni se necessarie.
- ❖ Persone eventualmente in pericolo e bisognose di soccorso.
- ❖ La chiamata deve essere in ogni caso tempestiva evitando valutazioni superficiali dell'evento che vanno a scapito della celerità dei soccorsi.

In caso di pericolo idrogeologico (alluvione) è indispensabile seguire queste indicazioni:

- ❖ Staccare la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua (non seguire tale indicazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato);
- ❖ Non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati dall'acqua ad inondazione cessata;
- ❖ Rifugiarsi ai piani più alti o, eventualmente, sul tetto dell'edificio qualora il livello dell'acqua impedisca l'uscita;
- ❖ Mettere in un luogo sicuro sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento



come insetticidi, pesticidi, medicinali ecc.;

- ❖ Non bere acqua del rubinetto se presenta odore, colore o gusto che inducono a credere che sia contaminata, e comunque sterilizzarla facendola bollire o utilizzando sistemi appropriati;
- ❖ Non sostare vicino ai corsi d'acqua o ponti, tenere chiuse le porte ai piani bassi, cercare riparo su punti alti.

1.1 COSA FARE IN CASO DI ALLUVIONE

L'esondazione è la fuoriuscita dell'acqua dall'alveo del fiume durante la piena. I periodi più pericolosi sono la primavera e l'autunno nei quali sono più intense le precipitazioni. E' sempre consigliato cercare di mettersi al sicuro recandosi in aree non interessate dall'esondazione. Nel caso in cui si venga sorpresi dall'evento occorre rispettare alcune prescrizioni comportamentali.

1.1.1 SE L'EDIFICIO È SU PIÙ PIANI E CI SI TROVA AL PIANO TERRA O SEMINTERRATO

- ❖ Mantieni e contribuisce a far mantenere la calma;
- ❖ Interrompi immediatamente ogni attività;
- ❖ Prendi un indumento per proteggerti da freddo o pioggia, torcia e medicinali indispensabili;
- ❖ In tutta tranquillità avviati ai piani superiori;
- ❖ Incolonnati con le altre persone;
- ❖ Ricorda: Non spingere, Non gridare e Non correre.

1.1.2 SE CI SI TROVA AL PRIMO PIANO O SUPERIORE

- ❖ Interrompi immediatamente ogni attività;
- ❖ Disponi eventuali effetti personali in modo che non creino ingombro alle persone;
- ❖ Preparati ad accogliere le persone che potrebbero giungere dai piani inferiori;
- ❖ Mantieni e contribuisce a far mantenere la calma.

1.1.3 SE L'EDIFICIO È COMPOSTO SOLO DAL PIAN TERRENO

- ❖ Mantieni la calma;
- ❖ Interrompi ogni attività;
- ❖ Prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia. Prendi torcia e medicinali indispensabili;
- ❖ Incolonnati con le altre persone;
- ❖ Non spingere, Non gridare e Non correre;
- ❖ Dirigiti verso il luogo di raccolta previsto dal Sindaco nel Piano di Evacuazione per Esondazione.



1.1.4 SE SI E' IN CASA E CI SI ACCORGE IN TEMPO DELL'ESONDAZIONE

Fare

- ❖ Segnala subito l'evento ai Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia Municipale.
- ❖ Stacca la corrente elettrica solo se l'interruttore è posto in un luogo non ancora allagato.
- ❖ Tampona le porte e le finestre per impedire la penetrazione dell'acqua.
- ❖ Metti in luogo sicuro le sostanze inquinanti: detersivi, insetticidi, medicinali.
- ❖ Sali ai piani alti dell'abitazione portando con te medicinali indispensabili, alimenti non deteriorabili, torce.
- ❖ Sintonizzati sulle emittenti radio/TV locali per conoscere l'evolversi della situazione.

Non fare

- ❖ Non usare le auto e provvedi a spostare quelle che potrebbero intralciare i mezzi di soccorso.
- ❖ Non usare apparecchi elettrici che sono stati bagnati.
- ❖ Non bere l'acqua del rubinetto.

1.1.5 SE SI E' FUORI IN AUTO O A PIEDI E L'ACQUA HA GIÀ INVASO LA SEDE STRADALE

Fare

- ❖ Recarsi in un luogo riparato e sopraelevato, se ti è possibile raggiungi il luogo sicuro di attesa.

Non Fare

- ❖ Durante e subito dopo intense piogge non correre con l'automobile, le strade potrebbero essere sede di allagamenti o accumuli di terra caduta dai versanti.
- ❖ Non attraversare un ponte sopra un fiume in piena.



1.2 COSA FARE IN CASO DI FRANA

1.2.1 SE CI SI TROVA AL CHIUSO DURANTE UNA FRANA:

- ❖ Mantieni e contribuisci a mantenere la calma;
- ❖ Non precipitarti fuori, rimani dove sei;
- ❖ Riparati sotto un tavolo, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;
- ❖ Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferirti;
- ❖ Dopo la frana, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore.

1.2.2 SE CI SI TROVA ALL'APERTO DURANTE UNA FRANA:

- ❖ Allontanati dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche o telefoniche che potrebbero ferirti;
- ❖ Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te, se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;
- ❖ Non avvicinarti agli animali perché potrebbero essere spaventati e reagire violentemente.

1.2.3 SE CI SI IMBATTE IN UNA FRANA PER LA STRADA

- ❖ Segnala in modo visibile l'evento utilizzando il triangolo della tua auto o altri strumenti di fortuna. Ricorda di indossare il giubbotto e/o abiti retroriflettenti;
- ❖ Avvisa immediatamente le autorità competenti: telefonando (113, 112, 115) o raggiungendo il centro abitato più sicuro.

1.2.4 COME SEGNALARE UN EVENTO

Il cittadino che nota un fiume che si sta ingrossando o qualsiasi altro evento dannoso per la popolazione e/o l'ambiente può segnalare la situazione al Comune.

Secondo quanto riportato sulla nota inoltrata al Comune da parte del Servizio Geologico della Provincia di Cagliari, si ricorda quanto previsto dal PAI per quanto riguarda gli "interventi non strutturali" finalizzati alla riduzione del rischio per persone o cose, che in presenza di previsioni meteo-avverse tipiche della stagione autunnale possono consistere sommariamente in:

- ❖ Informazione alla popolazione sulle aree potenzialmente a rischio e sui comportamenti da tenere in tali aree;
 - ❖ Attivazione di sistemi di monitoraggio ed allerta in corrispondenza dei corsi d'acqua fonte di pericolosità idraulica;
 - ❖ Limitazione e/o blocco del traffico su strade soggette a pericolo di inondazione;
 - ❖ Chiusura temporanea al traffico di ponti con inadeguata capacità di smaltimento delle piene;
- Evacuazione degli insediamenti abitati potenzialmente interessati da onde di piena o allagamenti